

IL PAESE SOTTO LA TORMENTA. L'EMERGENZA CONTINUA

PIEMONTE

Per diverse ore ha nevicato su tutto il Piemonte. A Torino sono caduti una decina di centimetri ma a quote più alte è arrivato molta più neve che ha creato problemi alla circolazione. Ma tutte le autostrade piemontesi sono percorribili. Nel capoluogo, soprattutto in periferia, si è attivata l'unità di crisi dell'Amiat (una flotta costituita da 26 spazzaneve, 56 spazzaneve in collina e 69 per la grande viabilità). Difficoltà a Caselle ma l'aeroporto è rimasto aperto: quattro le cancellazioni negli arrivi e cinque nelle partenze, tutte relative a voli di Lufthansa e di Alitalia.

EMILIA-ROMAGNA

Diversi tratti ghiacciati sono stati segnalati dalla Polstrada nelle prime ore del mattino su strade e autostrade dell'Emilia-Romagna, a causa delle temperature di qualche grado sotto lo zero in tutta la regione. A Bologna, alle 8, il termometro era sceso a due sotto zero. Segnalati tratti ghiacciati sull'Autostrada tra Fiorenzuola e Reggio Emilia. Nevicate nella notte, per gli automobilisti restano l'obbligo di catene a bordo sui passi appenninici.

MARCHE

La neve continua a cadere sull'entroterra marchigiano: qualche fiocco anche sull'aeroporto di Ancona, e poi sul Pesarese e sull'Ascoliano ma senza causare difficoltà alla circolazione. Le Marche sono divise in due dal maltempo: nevicate anche intense all'interno, sulla costa splende il sole ma le temperature non superano i tre gradi sopra zero. La grande visibilità è regolare ma il brusco abbassamento della temperatura ha provocato diversi incidenti.

UMBRIA

Monti dell'Umbria innervati sopra i 700 metri, vento forte e nevicate in città: temperature a -10 nella zona di Forca Canapine, nevicate nel Gualdese con raffiche di vento sopra i 70 chilometri. Nessun problema per le circolazioni: i passi sono tutti transitabili ma con obbligo di catene a bordo. Diminuzione delle temperature per arrivo di aria siberiana (come nel 1996 è l'Umbria) con bufere di neve a -otto durante la notte.

LAZIO

In Lazio è a sud di Roma che si è concentrato il freddo. Per tutta la giornata brevi ma intense nevicate hanno rallentato la circolazione stradale. Dalle 14, per un'ora, è stata chiusa la via dei Laghi, proprio a causa di una forte nevicata. Difficoltà per i pedoni quando le strade sono diventate molto scivolose, non appena la neve si è asciugata in fanghiglia. Poi, al calar del sole, il problema è diventato il ghiaccio: molte le lastre che si sono formate sulle strade.

CAMPANIA

In Campania una frana è caduta, a causa del maltempo, sul raccordo autostradale di Benevento. Il termometro è sceso a meno 5 gradi sotto zero, oggi il cielo rimarrà nuvoloso con altri rischi di nevicate. Le temperature minime subiranno un ulteriore abbassamento. Poi la perturbazione comincerà ad attenuarsi. Possibilità di gelate in tutta la regione, il freddo rimane intenso: ieri sera a Salerno la colonnina ha segnato solo due gradi sopra lo zero.

CALABRIA

Trenta centimetri di neve sulle cime della Sila (sia su quella cosentina sia su quella catanzarese) e del Pollino, dove la temperatura è intorno allo zero. Ieri è spuntato il sole dopo che era nevicato per tutta la notte. Imbiancata l'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra Mormanno e Campotenese, in provincia di Cosenza, e il confine con la Basilicata. Obbligo di catene da Sibari in direzione nord. Per il resto tutto regolare sull'AS ma l'obbligo delle catene a bordo in serata è stato esteso al tratto Cosenza-Falerna.

LIGURIA

È ritornato il bel tempo in Liguria ma la temperatura è scesa e scenderà ancora oggi. Nell'estremo Ponente è nevicato sulle alture tanto che il valico di Ventimiglia sulla A10 è stato chiuso per alcune ore a tir a causa della neve caduta in Francia. Nel Savonese qualche fiocco è caduto sul monte Belgioia e a Calizzano. Una tormenta è stata segnalata nell'alta Val d'Aveto, sopra Chiavari. Ovunque si segnalano temperature rigide, anche sotto lo zero sulle alture. E restano i timori per gli uliveti, ormai a forte rischio.

Temperature sotto zero in molte città:

- 3 a Torino e Bologna
- 2 a Torino e Venezia
- A Campobasso -3
- anche alle 13, a Cuneo un grado in meno rispetto alla notte

LOMBARDIA

È ritornata alla normalità la situazione all'aeroporto di Malpensa dopo i problemi registrati per la neve e per il ghiaccio. In tutta la Lombardia sono migliorate le condizioni atmosferiche e ciò ha permesso alle quasi totalità degli equipaggi di raggiungere l'aeroporto. I passeggeri che erano stati dirottati a Linate e a Genova sono stati riportati a Malpensa nel pomeriggio con pullman organizzati dalle compagnie. Ieri Milano si è svegliata coperta da qualche centimetro di neve gelata e spazzata da un vento freddo. Ma non si sono verificate grosse difficoltà per il traffico, sono stati piuttosto pedoni ad avere problemi di equilibrio.

VENETO

Non si allenta la morsa del gelo che sta stringendo il Veneto. Nella notte di domenica si sono registrate anche in pianura temperature molto basse, inferiori alle medie stagionali. E ieri la colonnina di mercurio ha toccato i cinque nelle principali città venete. Qualche spruzzata di neve nel Padovano e nel Veneziano. E come sempre ecco le temperature polari sulle Dolomiti. La tramontana ha accentuato la sensazione di freddo. Il record spetta al passo Pordoi con -venti.

TRENTINO

L'ondata di freddo si manifesta pure sul Veneto con nevicate sparse in pianura (nel Padovano e nel Trevigiano) e con un brusco abbassamento delle temperature. Le minime della notte sono più basse di cinque gradi rispetto alle medie stagionali. Record ad Arabba (Belluno) con -15, sull'altipiano di Asiago -14. Minime rigide sono state registrate anche in pianura: -5 a Belluno, -3 a Vicenza, -2 a Treviso, Venezia e Rovigo, -1 a Padova.

ALTO ADIGE

Arrivano dall'Est Europa le gelide masse d'aria che hanno fatto precipitare le temperature in tutto l'Alto Adige. Il tempo è solleigliato e i banchi nuvolosi presenti in mattinata sono stati spazzati dalle forti raffiche di vento gelido. Sulla cima del Pizzo Lungo, a 3105 metri in Valle Aurina, la temperatura è scesa a -30. Temperature analoghe a Cima Beltovo sopra Solda (Val Venosta), a Monte Scabrio di Plan e a Cima Pisciadù, a Bozzone la massima è stata di -3.

PUGLIA

Ha nevicato abbondantemente sul Gargano tanto che è stata interrotta la viabilità nella zona costiera, lungo la strada provinciale 53 che collega i centri di Mattinata, Peschici e Vieste. Ieri dalle prime ore della mattina al lavoro gli spazzaneve per liberare le strade e consentire la ripresa del traffico. Sulla Puglia settentrionale si è avuto un vistoso peggioramento con un improvviso abbassamento delle temperature e forti venti da nord est. Lungo le arterie che conducono verso l'Irpinia necessarie le catene a bordo. L'Adriatico è agitato.

BASILICATA

Il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, ha chiesto lo stato d'emergenza a causa della frana che ha interessato venti ettari della contrada Bosco Piccolo: sono state sgomberate 33 persone, anche tre alme non sono più utilizzabili. Gli sfollati saranno alloggiati in albergo per almeno tre mesi, qualcuno ha trovato sistemazione presso parenti e amici. Per sei famiglie non c'è possibilità di ritorno nelle proprie case che dovranno essere ricostruite.

SICILIA

L'aliscafo della Siream che collega Palermo e Ustica ieri non ha effettuato le corse programmate a causa delle condizioni del mare che impedivano la manovra di attracco nell'isola. Anche domenica il mezzo non aveva potuto viaggiare. Una situazione che quest'inverno si è ripetuta più volte. Ustica è tuttavia servita dal traghetto della Siream. Sono regolari tutti gli collegamenti marittimi dalla Sicilia verso le isole Egadi, Pantelleria, le isole Eolie, Lampedusa e Linosa.

SARDEGNA

Anche la Sardegna è stata presa dalla morsa del gelo con forti disagi soprattutto nella circolazione. Tutti i passi di montagna sono transitabili solo con le catene, in molti tratti della strada statale 131 è necessario avere a bordo. Nel Nuorese si sono registrati diversi incidenti che hanno coinvolto mezzi pesanti, di traverso nelle carreggiate. Nella zona di Cagliari un forte vento da nord ha creato disagi nei collegamenti aerei e marittimi. L'isola, infatti, non è stata risparmiata dalla nuova perturbazione proveniente dalla Siberia.



TEMPERATURE POLARI DA NORD A SUD E SARA' COSI' ANCHE NEI PROSSIMI GIORNI

# L'inverno non vuole finire La neve assedia l'Italia

La Pianura Padana è stata ricoperta dal manto bianco, in molte zone difficoltà per il traffico Disagi negli aeroporti. Nella Sila altri trenta centimetri, a Trieste la bora a oltre cento all'ora

Paolo Poletti

L'inverno non vuole proprio finire. Il Paese è ancora imbiancato e alle prese con temperature polari che dovrebbero proseguire per tutta la settimana. Il gelo ha investito la penisola che ha dovuto fare i conti non solo con la neve ma anche col ghiaccio. Non sono mancati i disagi da Nord a Sud, soprattutto nei collegamenti aerei. Ieri la neve ha continuato a cadere su gran parte delle regioni, dalla Lombardia alla Calabria, poi l'arrivo di un fronte d'aria polare ha mandato in picchiata le temperature, in particolare al Nord. Minime glaciali si sono registrate in montagna: sul monte Lussari, in Friuli, la colonnina ha segnato -21,1, a Campo Imperatore (L'Aquila) la temperatura è scesa a -15 e una bufera di neve ha costretto alla chiusura degli impianti sciistici. Temperature sotto lo zero anche in molte città: -4 a Trieste, che non è stata risparmiata da raffiche di bora con punte di 108 all'ora, -3 a Torino, Aosta, Verona e

Bologna, -2 a Milano, Venezia, Bolzano e L'Aquila. A Campobasso la minima è rimasta tre gradi sotto lo zero anche alle 13, a Cuneo dopo rispetto alla notte, passando da -2 a -3. A Potenza, infine, -1. Una forte nevicata ha interessato fino alla mattina tutta la Lombardia: a causa della strada bloccata a Brunate, sul monte sopra a Como, un'anziana colpita da ictus è stata trasportata a valle con la funicolare. Problemi per il ghiaccio nel Bergamasco, così come nelle prime ore del mattino su strade e autostrade emiliane. In Veneto la neve è ritornata a imbiancare le zone collinari e alcune città di pianura, come Vicenza. Ancora fiocchi sui monti della Calabria: in Sila il manto è salito di altri trenta centimetri. Neve a tratti in Abruzzo e nelle zone interne delle Marche. È nevicato abbondantemente sul Gargano tanto che è stata interrotta la viabilità nella zona costiera. Stessa situazione sui tratti autostradali dell'A14 e dell'A16 nel Foggiano, in entrambi i

caso sono al lavoro i mezzi spazzaneve e spargisale. In Basilicata, dopo un mese di maltempo, è stato chiesto l'intervento del governo centrale. Anche sul Molise da domenica sera è ripreso a nevicare. Per una frana disagi sul raccordo autostradale di Benevento. I problemi non hanno risparmiato gli aeroporti. A Malpensa, dove nelle prime ore del mattino di ieri si è abbattuta una forte nevicata e le basse temperature hanno trasformato il manto in ghiaccio, per motivi di sicurezza sono stati ridotti i movimenti aerei. Diversi i ritardi e le cancellazioni, alcuni voli sono stati dirottati su altri scali. La situazione è ritornata alla normalità in serata. Stesse difficoltà a Orto al Serio, vicino a Bergamo: lo scalo è rimasto chiuso per due ore, dalle 5 alle 7, per ripulire la pista da ghiaccio e neve. Cancellazioni in mattinata pure a Torino-Caselle. Ritardi da una a tre ore, sempre in mattinata, a Fiumicino, nei collegamenti con Milano, Torino, Venezia, Trieste e Brescia.

LA COLDIRETTI STIMA PERDITE DI MOLTO SUPERIORI AI DUE MILIARDI DI EURO

## Agricoltura e trasporti, il maltempo pagato a caro prezzo

Alessandro Barbera  
ROMA

Per salvare dal gelo gli arancini e gli scampinati ieri al bioparco di Roma se la sono cavata con un po' di coperte e qualche borse dell'acqua calda. In Molise dieci comuni hanno nuovamente chiuso le scuole. Alitalia ha dovuto cancellare 120 voli in tutta Italia. Un inverno come quello che (sperabilmente) stiamo per lasciare alle spalle sarà ricordato fra i più freddi. E fra i più costosi. Alla Protezione Civile non sono in grado di fare una stima delle richieste dei danni da parte delle Regioni. Ma una bufera sovrasta di quanto accaduto da settembre a oggi può aiutare a capire. Già a fine ottobre, dopo le fortissime piogge sul nord-est e sul versante adriatico, la Confederazione degli agricoltori calcolò danni per oltre 200 milioni di euro. A metà novembre la Coldiretti, dopo una nuova ondata di neve e pioggia su tutto il Paese, parlò di danni inestimabili per un po' tutte le campagne. A metà dicembre l'Alar-

me Sardegna: dieci milioni di euro stanziati in tutta fretta dalla Protezione civile solo per affrontare l'emergenza. E poi la pioggia in Campania, la neve che ha paralizzato la Calabria e le Marche, i danni alle linee elettrificate in Piemonte e alla direttrice Firenze-Roma. Se si considera che nel 2003 - un anno certamente più mite di questo - la Coldiretti calcolò alla sola agricoltura danni per due miliardi di euro, è facile immaginare che quest'anno la cifra lieviterà di molto. E comunque molto difficile stilare un bilancio preciso dei costi da maltempo. Difficile montare l'entità complessiva dei danni, ma soprattutto gli effetti diretti e indiretti. Laddove non è facile capire se la responsabilità sia degli elementi o dell'uomo che non li sa fronteggiare, spesso da noi è facile imbastirsi in un grotesco rimpallo delle responsabilità. «Quantifichiamo e poi faremo partire le azioni legali contro l'Anas», dissero gli autotrasportatori dopo l'incredibile blocco per neve della Salerno-Reggio Calabria. «Le catene a bordo sono

una regola», rispose il ministro Lianelli. Di certo chi subisce i danni deve accontentarsi solo di una parte di quanto perso. Qualche mese fa la Coldiretti stimava che nel 2003 i risarcimenti per i danni in agricoltura non avevano garantito che il 5% dei danni. Un recente studio del gigante della riassicurazione Munich Re spiega che dei 145 miliardi di dollari persi nel 2004 per catastrofi naturali la copertura non copriva più di un terzo dei danni. Spesso chi si accolla parte di questi costi sono le casse pubbliche, e nel nostro caso soprattutto la Protezione Civile. La quale però impiega molto, a volte troppo tempo prima di decidere quanto stanziare alle Regioni che ne fanno richiesta. «Un brutto accontentarsi può danneggiare il 10% delle infrastrutture di un Comune», racconta un sindaco. «E fra la prima e la seconda ordinanza della Protezione civile passa almeno un anno». Anche fra le istituzioni c'è chi si regola di conseguenza, come fece l'anno scorso un piccolo centro di

ottomila anime del vercellese - Verallo Sesia - che propose ai Lloyd's un'assicurazione contro i danni da nevicate eccessive. Con la stretta alla spesa i Comuni del resto faticano a mettere a punto i piani di emergenza, e secondo una denuncia di qualche settimana fa di Guido Bertolaso, solo il 40% di loro lo fa con accuratezza. Alla fine i costi sociali di una catastrofe - giusto o sbagliato che sia - ricadono comunque sulla collettività, come dimostrano i dati di ieri sull'inflazione a febbraio. I picchi - servizi bancari a parte - sono stati per gli alimentari e l'energia. I primi, che ancora risentono dell'effetto euro, hanno avuto il maggior aumento da un anno a questa parte a causa degli ortaggi: +2,9%. La Cia parla di manovre speculative, ma l'aumento non può che dipendere in gran parte dalla stagione. Un inverno che sostiene, ben più degli aumenti del petrolio, quelli dei suoi derivati: a febbraio il gascio per riscaldamento è aumentato dello 0,8% su mese, il 14,8% tendenziale.

AL BIOPARCO DI ROMA



### Un maglione per l'orango

Vecchi maglioni e coperte, ma anche borse termiche per gli arancini, che ed orzo caldi per gli scampinati: sono le misure decise dal Bioparco di Roma per combattere l'emergenza freddo.